

# Ue Convegno sulle criticità e prospettive per il futuro dell'agroalimentare italiano in Europa Italia, filiera carta vincente per la Pac

De Castro: «Il nostro Paese deve presentarsi unito per difendere i suoi interessi»

» La nuova Pac (Politica agricola comunitaria) rischia di essere già inadeguata ancor prima di essere approvata. E per questo, alla luce dell'impennata dei costi energetici e della guerra Russia-Ucraina, occorrono correttivi, in particolare sulle politiche di sostenibilità, per evitare che i prodotti agricoli della Ue vadano fuori mercato a causa dei costi.

E' la sintesi di quanto emerso nel convegno tenuto ieri mattina a Cibus sul tema "Tensioni geopolitiche, farm to fork, riforma Pac: criticità e prospettive dell'agroalimentare italiano di fronte alla grande transizione». Per Paolo De Castro, parlamentare europeo storico difen-

sore a Bruxelles dell'agricoltura italiana «si deve fare attenzione al fatto che la Pac non sia guidata più da ideologie che da una visione realistica. L'esempio è l'annunciata riduzione del 50 per cento dell'uso di fitofarmaci entro il 2030. Si può anche dire l'80%, ma il punto è che si devono dare alternative concrete agli agricoltori per combattere le malattie dei prodotti e in tempi così ristretti è molto difficile».

Una transizione, quella verso la sostenibilità, che è inevitabile «ma che va posticipata, se non si vuole correre il rischio di avere una produzione ridotta di carne, latte e cereali, prezzi in aumento e carenza di materie prime», ha detto il presidente di Inalca

Luigi Scordamagna. Sulla stessa linea Giuseppe Ambrosi, presidente della European Dairy Association per il quale «proprio ora che l'Italia è diventata quasi autosufficiente nella produzione di latte sarebbe assurdo ritornare indietro».

Denis Pantini, responsabile agroalimentare Nomisma ha elencato i dati che «portano a dire che il "Made in Italy" è diventato finalmente una carta vincente, ma ora si deve fare attenzione ai costi», mentre Mauro Rosati, direttore generale di Origin-Qualità ha sottolineato «la necessità di una nuova politica agroindustriale con nuove strategie per l'Italia». Carlo Aquilano, direttore commerciale di De Cecco, e Costanti-

no Vaia, Ad di Casalasco spa, hanno parlato di «prezzi di pasta e pomodoro che cresceranno, ma che dovrebbero essere accettati dai consumatori, mentre Tanya Kopps, Ad di Metro Italia, ha sottolineato la «necessità di un'alleanza fra Gdo, produttori industriali e agricoli per evitare guerre commerciali che in questo momento avrebbero alla lunga risultati disastrosi per tutta la filiera». Filiera che, ha concluso De Castro «dovrà essere la carta vincente per l'Italia in futuro, perché le scelte Ue dipendono anche da come ci presentiamo in Europa. E se siamo divisi, le battaglie le perdiamo, mentre restando uniti le vinciamo».

**Gian Luca Zurlini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Paolo De Castro**  
 Parlamentare europeo, storico difensore dell'Italia a Bruxelles.



**Costi troppo alti** Con l'aumento dell'energia è più difficile fare agricoltura sostenibile.

